

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CREMONA

SEDE

● 26100 Cremona-piazza Cadorna, 6
● telefono 03724171
● fax 0372417340
● aic@assind.cr.it

UFFICI

● 26013 Crema-viale De Gasperi, 60-Centro Direzionale
● telefono 0373203343
● fax 0373200374
● aic.crema@assind.cr.it
● www.assind.cr.it



Associazione Industriali
Cremona

"...quotidianamente al fianco delle imprese"

«Ora l'Europa si svegli»

Appassionato intervento di Stefano Allegri che così conclude il suo triennio
La necessità di un nuovo progetto politico per affrontare le sfide strategiche

di Alessandro Rossi

«S e l'Europa si sveglia e agisce in attacco è in grado di esportare anche il modello sostenibile di produzione che la caratterizza e da limite, questo potrebbe diventare opportunità». Così Stefano Allegri, presidente del Gruppo Giovani dell'Associazione Industriali di Cremona, ha concluso il suo intervento all'assemblea che si è tenuta venerdì scorso a Palazzo Tresoldi. Un'assemblea focalizzata sul presente e sul futuro dell'Europa, mai come in questi mesi messa in discussione dalla difficile gestione dei flussi migratori che stanno alimentando in molti Paesi un sentimento anti europeo e la possibilità di un ritorno agli stati nazionali. A discutere di 'Europa, Identità, Etica e Sviluppo', i Giovani Industriali avevano chiamato due profondi conoscitori delle dinamiche europee come gli onorevoli Patrizia Toia e Massimiliano Salini e il giornalista economico di Radio24, Oscar Giannino.

Il problema - Nel suo intervento Allegri ha sottolineato come il problema di fondo dell'Europa sia «la mancanza di una leadership politica che dovrebbe essere centralizzata» e di «un parlamento che conti rispetto all'autonomia politica locale dei singoli Paesi che ne fanno parte», mentre oggi l'Europa è «caratterizzata da un accorpamento operativo che si basa su una moneta unica, una banca centrale e delle regole uniformi». Ma se l'Europa è nata «da un obiettivo di pace», oggi, a giudizio di Allegri, «siamo di fronte ad un bivio e restare fermi non è più concesso». Il presidente dei Giovani Industriali di Cremona cita



cinque temi di importanza strategica: Manifatturiero, Pmi, Politica degli aiuti di Stato, Cina e Bce. **Manifatturiero** - Negli ultimi anni o decenni si è pensato che l'Europa potesse vivere di servizi e che l'industria non fosse un elemento così indispensabile. Ora finalmente, con l'«industrial compact», sembra che la politica europea stia riconsiderando il significato di avere una manifattura al centro come elemento di crescita e di sviluppo. **Pmi** - «Il nostro modello di business potrebbe essere uno degli elementi centrali per il rilancio dell'Europa. Certo abbiamo da risolvere alcune questioni come la produttività, la crescita attraverso l'applicazione del modello industriale 4.0, una vera innovazione che riduce la distanza tra Pmi e grandi imprese, la possibilità di trovare nuove fonti di finanza alternative a quella bancaria in crisi». **Politica degli aiuti di stato** - «Siamo in un'Europa che vuole che le aziende siano competitive in un'«economia di mercato» senza ricevere aiuti dallo stato di ap-

Cambio al vertice Venerdì 22 aprile a Palazzo Tresoldi si è tenuta l'assemblea del Gruppo Giovani Industriali di Cremona dal titolo 'Europa, Etica e Sviluppo' con l'intervento degli eurodeputati Patrizia Toia e Massimiliano Salini e del giornalista di Radio24, Oscar Giannino. Stefano Allegri ha concluso presentando il suo successore alla guida del Gruppo Giovani Marco Tresoldi

partenza con vantaggi «scorretti». Noi abbiamo bisogno di un'Europa più incisiva da questo punto di vista, un parlamento in grado di agire ed imporre delle condizioni di economia di mercato minime cui i singoli Paesi devono essere costretti ad adeguarsi: un costo dell'energia limite, un costo della burocrazia limite, ecc... se questo serve al tema interno al nostro mercato europeo, dobbiamo stare attenti anche agli elementi di rischio che vengono dall'esterno perché».

Cina - «Mentre ci si fa una guerra interna di indebolimento per la verifica degli aiuti di stato, qualcuno sta seriamente discutendo della possibilità del riconoscimento MES della Cina ossia di «economia di mercato» che le garantirebbe l'accesso al libero mercato che, di fatto, si trasformerebbe in una competizione del tutto sleale stanti le diverse politiche economiche e salariali a confronto. Quale impatto potrebbe avere su numerosi mercati produttivi. Le aziende grandi cinesi sono supportate da aiuti di stato, oggi dopo la caduta della domanda interna la Cina produce 800 milioni di tonnellate di acciaio ed ha un eccesso di 400 milioni di tonnellate e tenta di venderle in Europa, ecco la necessità di un antidumping. Accettare questo significherebbe mettere a rischio la produzione siderurgica europea mettendo a rischio, dicono però i ns ospiti potranno essere più precisi, milioni di posti di lavoro. Incredibile che alcune nazioni siano favorevoli». **Bce** - «Siamo di fronte ad un'Europa priva di leadership politica in cui la paura di commettere errori lascia tutto fermo, e questo spazio vuoto è stato occupato, per quanto possibile, dalla BCE, grazie al presidente Draghi che

A sinistra Stefano Allegri a destra, dall'alto in basso Marco Tresoldi, Massimiliano Salini, Patrizia Toia, Oscar Giannino e Umberto Cabini
[Fotografia Betty Poli]



ha posto in essere, in un periodo di crisi, modelli di sostegno all'economia innovativi, ricordo il recente quantitative easing. Anche se una nuova questione su cui riflettere è che oggi, a distanza di un anno dal nuovo MIFID 2 siamo ancora in una situazione di debolissima ripresa e adesso è più che mai necessario che la politica si dia una mossa e compia il proprio dovere».

Conclusioni - «Oggi i nodi venuti al pettine sono molti (Grecia, Gran Bretagna, immigrazione, terrorismo, crescita, disoccupazione, Russia), e non si può rimanere immobili: questa è forse un'opportunità, tutte queste cose pesano quanto o di più del desiderio di pace che ci ha avvicinati ed ora una soluzione deve essere data è necessario forse un nuovo progetto politico perché queste sono tematiche non più demandabili ai singoli stati, devono essere decise a livello più alto in un progetto di visione comune».



NEL CONSIGLIO DIRETTIVO TREDICI PERSONE TRA CUI CINQUE DONNE E OTTO UOMINI

Gruppo Giovani, Tresoldi presidente

Marco Tresoldi è il nuovo presidente del Gruppo Giovani Industriali di Cremona. È stato eletto all'unanimità nell'assemblea privata che si è tenuta venerdì 22 aprile alle ore 16 presso la sede dell'Associazione Industriali Cremona. Succede a Stefano Allegri che ha guidato i Giovani nell'ultimo triennio. Nel nuovo Consiglio Direttivo, composto da 13 elementi, vi sono cinque donne e otto uomini. Sei le novità rispetto all'ultima squadra di giovani.



Il nuovo Consiglio Direttivo in carica per il triennio 2016/2019

Il Nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo Giovani Industriali di Cremona

- Marco Tresoldi - Digiland - Presidente
- Marco Bosio - High Quality Consultant Srl - terziario - Cremona
- Francesco Bosio - Impea Srl - metalmeccanico - Piacenza
- Gemma Bregalanti - Apis Srl - tessile - Vescovato
- Mirko Casadel - La Casadel Vini Srl - Gas Trasporti Vari - Isola Dovarese
- Chiara Ferrari - Graficart Padana Srl - grafici cartotecnici - Casalmaggiore
- Matteo Galbignani - Seri-Art Srl - grafici cartotecnici - Cremona
- Maria Luisa Gasparini - Maus Italia F. Agostino & C. Sas - metalmeccanico - Bagnolo Cremasco
- Fabio Manzoni - Crema Diesel SpA - metalmeccanico - Bagnolo Cremasco
- Nicolò Rivaroli - Scatolificio Rivaroli José Snc - grafici cartotecnici - Scandola Ravara
- Luca Rossini - Centroleppo Rossini Snc - legno - Spino d'Adda
- Marta Rozzi - Elcos Srl - metalmeccanico - Grumello Cremonese
- Marzia Scaravaggi - Tecno Imballi Srl - legno - Pandino

